



In 10 anni Uliveto sarà totalmente trasformata

A colloquio con il direttore, Gianfranco Ghelardini - Un ambizioso progetto per rilanciare le terme - Raddoppio del parco e impianti sportivi

Gli anni ottanta saranno decisivi per il futuro di Uliveto Terme, la frazione di Viopiano sulla riva destra dell'Arno, al centro di un gruppo di monti sui quali s'è svoltata la Serra e i suoi traicoli TV.

Saranno anni decisivi e importanti che potranno addirittura cambiare l'assetto economico-sociale di tutto il comprensorio. Vediamone.

A Uliveto Terme c'è, e lo si intuisce facilmente dal nome stesso del paese, uno stabilimento termale e un'azienda per l'imbottigliamento dell'acqua minerale. Acqua, dalle indubbie caratteristiche curative. Sta di fatto però che, fino ad oggi, le terme hanno funzionato ben poco (mancanza di volontà e di strutture ricettive), ed anche lo sfruttamento dell'acqua minerale è stato nettamente al di sotto delle reali possibilità. Uliveto Terme ha quindi vissuto essenzialmente sull'artigianato del legno e sullo sfruttamento di alcune cave. Un paese dunque dove il turismo solo di rado e per sbaglio ha fatto capolino.

Ora le cose potrebbero cambiare. La Regione Toscana, dopo il parere positivo del Comune di Viopiano, ha rinnovato la concessione per lo sfruttamento del giacimento delle terme e lo sfruttamento di alcune cave. La società «Acqua e Terme di Uliveto S.p.a.».

Il rinnovo è stato legato ad un programma di investimenti che la società dovrà attuare per il potenziamento delle terme e lo sfruttamento delle cave. Sinteticamente questo programma prevede: il reperimento di nuove risorse idriche; la realizzazione di opere di adozione e di riserva delle acque reperite; l'adeguamento e l'ammodernamento delle strutture dello stabilimento e delle tecnologie di produzione; il rilancio pubblicitario e la valorizzazione in campo medico dell'acqua di Uliveto; la realizzazione di una nuova organizzazione commerciale per una più ampia attività distributiva e lo sviluppo dell'attività termale.

Sul problema abbiamo rivolto alcune domande al direttore delle terme Gianfranco Ghelardini.

Nella convenzione con la Regione si parla di impegni per la ristrutturazione, di investimenti di rilancio termale di Uliveto. In sintesi però come sarà Uliveto alla fine degli anni '80?

L'accordo stipulato con il Comune di Viopiano e ribadito nella convenzione con la Regione Toscana, ci impegna a tutta una serie di interventi che modificheranno sostanzialmente la situazione attuale di Uliveto. In primo luogo lo sviluppo delle Terme, indispensabile a nostro avviso anche per la commercializzazione su base nazionale dell'acqua minerale.

Ecco fermiamoci un attimo alle strutture termali. Che cosa prevede il progetto per lo sviluppo di questa attività?

Il progetto è ambizioso. E' previsto un ampliamento del parco. Attualmente di un ettaro e 200 mq passerà a quasi tre ettari. Verrà poi attrezzato in tre sezioni per accogliere utenti di ogni età.

Per i ragazzi sarà disponibile un vero e proprio giardino dei boboli. Altalene, giochi, chioschi, casette, un fontino ed anche un trenino, una collina con percorsi a salite e scendi, brevi cunicoli, un

colleto per biciclette e autoveicoli costituiti, insieme a «frangivento» di pini, lecci e allori, l'arredamento del settore per i bambini.

La terza età avrà a disposizione la zona centrale del parco, sempre protetta con «frangivento», dove verranno posti ospedali a fioritura scalare e piante in grado di creare ampie zone di ombra.

L'ultimo settore sarà occupato dagli impianti sportivi. E' prevista la realizzazione di due campi da tennis e di una piscina regolamentare.

Abbiamo dunque parlato del nuovo parco, ma altri impegni attendono la vostra società. Di cosa si tratta?

Un aspetto importante del progetto è certamente il rilancio pubblicitario. Puntiamo essenzialmente sull'informazione scientifica. Abbiamo perciò affidato la pubblicazione ed anche la distribuzione dell'acqua ad una società che ha una grande esperienza in questo settore: la Crippa e Beyer.

Il programma promozionale presenta momenti e strettamente qualificanti. Abbiamo costituito un «centro studi Uliveto» di gastroenterologia al quale partecipano i professori Dioguardi (Milano), Labò (Bologna), Gigli, Giovannetti, Grassi, Corsini, Botone, Belli (Pisa), Neri, Neri, Gentilini (Firenze), Di Perri e Caniglia (Siena), Torsoli (Roma) e Piccinini (Napoli).

Partecipiamo poi, promuovendo, sponsorizzando, organizzando, a tavole rotonde, dibattiti e congressi su temi medici in particolare di gastroenterologia. Seguiamo lavori scientifici attualmente

svolti in alcuni istituti universitari. Diffondiamo inoltre, come ovvio, presso la classe medica un adatto materiale propagandistico. Il programma pubblicitario prevede inoltre anche un impegno diretto verso i consumatori con l'utilizzo di grandi media quali televisione, stampa quotidiana e periodica.

Un'ultima cosa. Signor Ghelardini per gli impianti di imbottigliamento che cosa c'è in programma?

I macchinari attualmente installati e funzionanti hanno raggiunto il limite massimo di potenzialità con 500 bottiglie l'ora. E' quindi indispensabile per lo sviluppo dell'azienda provvedere alla loro ristrutturazione. Senza scendere in spiegazioni tecniche voglio solo sottolineare che il nostro obiettivo è di incrementare notevolmente la produzione per portarla ad essere dieci volte quella attuale.

Da questo potenziamento industriale ne trarranno vantaggi anche altre società industriali e del servizio che operano nella nostra Regione quali ad esempio la vetreria di Livorno, gli scottolifici di Lucca e le altre aziende collaterali.

Per concludere i prossimi dieci anni dovranno vedere lo sviluppo costante di un'azienda che ha la possibilità di conquistare un ruolo importante a livello nazionale nel settore non mancando i requisiti fondamentali (qualità mediche dell'acqua e non ultima la volontà comune della società e degli Enti Locali) di fare di Uliveto una località turistica termale di grande attrazione.

Stefano Bozza

Un'acqua benefica per l'apparato digerente

Non è facile sintetizzare in poche parole i numerosi effetti benefici dell'acqua di Uliveto nella patologia dell'apparato digerente. Tale acqua minerale appartiene al grande gruppo delle bicarbonate-alcaline-terrose, acque che per le loro peculiari proprietà chimico-fisiche hanno trovato da tempo una qualificazione idrologica in molte affezioni del tubo digerente. A livello gastrico tale acqua per il suo contenuto in bicarbonati e per lo spiccato potere tampone, esercita, se somministrata a digiuno e a dosi refratte, una neutralizzazione dell'acido cloridrico dello stomaco man mano che viene secreto.

Giunta rapidamente in duodeno tale acqua provoca, sempre per l'abbinata, un riflesso inibitorio sulla produzione di succo gastrico. Nel duodeno l'ione solforico contenuto in discreta quantità in questa acqua minerale, stimola la contrazione della colecisti e regola l'apertura dello sfintere di Oddi. Il Calcio ed il Magnesio, di cui questa acqua è ricca, esercitano un effetto antispastico e sedativo sia a livello intestinale che su tutto l'albero biliare.

Al contrario l'anidride carbonica liberata specialmente nello stomaco, svolge una azione eccitante sulla motilità del viscere favorendo il suo svuotamento. Il bicarbonato di sodio dell'acqua si mescola a quello già presente nel succo duodenale mettendolo, se ciò si può dire, a riposo la secrezione pancreatico-bicarbonati.

Sembra tuttavia dimostrato che tale acqua minerale sia capace di attivare gli altri enzimi pancreatici necessari per completare la digestione. Riguardo le vie biliari, oltre la già citata azione svolta dagli ioni solforici, Calcio e Magnesio nel regolare la motilità colecistica, dobbiamo ricordare anche l'effetto fluidificante di tale acqua sulla bile che diviene meno viscosa e con un contenuto maggiore di sali biliari. L'aumentato flusso può concorrere infine a risolvere processi infiammatori a carico delle vie biliari.

Da quanto detto è facile dedurre quali sono le principali indicazioni dell'acqua di Uliveto. Esse sono: le gastriti ipercloridriche, le gastroduodeniti e l'ulcera duodenale (in questo caso va somministrata a digiuno in dosi modeste e ripetute e non nelle fasi di ricostituzione della malattia). Altre indicazioni sono le colecistiti acute e croniche, le dischinesie delle vie biliari e alcune fasi della colecistolite. Anche nella lieve e media insufficienza epatica può trovare utile impiego la somministrazione di questa acqua bicarbonato-alcalino-terrosa. Non meno importante è questa terapia idropica nelle patologie croniche di sempre maggior riscontro con l'affinarsi delle tecniche diagnostiche.

Anche il colon risente beneficamente della assunzione di tale acqua minerale sia per un effetto diretto antispastico e sedativo svolto specialmente dagli ioni Calcio e Magnesio sia per i risultati positivi ottenuti a livello dei tratti superiori del tubo digerente.

prof. Giacomo Maltini

Fino al mese di settembre tanta cultura a Volterra

Un ambizioso programma dell'amministrazione comunale per rivitalizzare il centro storico - In piazza dei priori saranno riproposti fatti storici del Medioevo

Volterra sorge su un'altura che separa la Val di Cecina dalla Val d'Era: posta a 555 metri sul livello del mare, chiusa da una doppia cortina di mura, quella etrusca e quella medievale, essa è al centro di un territorio caratterizzato da una varietà di paesaggi che alternano al gabbro delle Colline Metallifere le Crete del versante sud-est del colle volterrano e i lembi di campagna, fertili e leggiadri, ricche di vigneti, oliveti e frutteti, nelle tre colline che degradano verso la Val d'Era.

La storia della città è nota: i primi abitanti italici cedettero ad un popolo più intraprendente, gli Etruschi, che verso il VII sec. a. C. si stabilirono nel territorio volterrano, creando un degli stati più potenti delle loro confederazioni. Volterra conobbe poi varie dominazioni: dalla romana alla longobarda, dalla gota alla franca; fu città vescovile e libero

comune finché non cadde sotto la dominazione di Firenze.

Le Torri medievali, il Teatro romano, la Porta all'Arco, il Palazzo dei Priori, il Duomo, sono, infatti, prestigiose testimonianze della sua storia millenaria e costituiscono, indubbiamente, motivi fondamentali del fascino che Volterra esercita su coloro che la visitano. Ma ciò che oggi la caratterizza e la rende molto diversa da un qualsiasi centro antico, magari piacevole a vedersi ma spesso degradato dal punto di vista della qualità della vita è, sicuramente, la lavorazione dell'abbiato per le conseguenze che questa attività artigianale ha comportato e comporta nel tessuto sociale e nella cultura della città nel suo insieme: da un paio di secoli, infatti, la peculiare attività economica è l'artigianato dell'abbiato di cui, in nessun altro luogo, se ne potrebbe trovare un altro, ugualmente preparato.

Ma non solo: nell'ambito delle iniziative culturali promosse o patrociniate dalla Amministrazione Comunale, si terrà una serie di concerti dell'Orchestra Regionale Toscana e dell'Accademia Chigiana, con programmazione quindicinale, che vanno dalla musica improvvisata alla musica sinfonica e operistica; le manifestazioni saranno deconstrate in vari ambienti cittadini e teatrali, concerti di musica classica e operistica.

In tal modo anche il villeggiante della costa tirrenica può alternare la classica «vita di mare» con momenti di svago il cui significato va valutato al di là del puro divertimento e stemporaneo per farsi recupero di tradizioni la cui

origine si perde nel lontano medioevo. E' il caso, per esempio, dell'astiludio, gioco d'acque calibrate, rievocante fatti storici avvenuti nella Volterra medievale, che si svolgerà nella Piazza dei Priori il 28 giugno.

Ma non solo: nell'ambito delle iniziative culturali promosse o patrociniate dalla Amministrazione Comunale, si terrà una serie di concerti dell'Orchestra Regionale Toscana e dell'Accademia Chigiana, con programmazione quindicinale, che vanno dalla musica improvvisata alla musica sinfonica e operistica; le manifestazioni saranno deconstrate in vari ambienti cittadini e teatrali, concerti di musica classica e operistica.

In tal modo anche il villeggiante della costa tirrenica può alternare la classica «vita di mare» con momenti di svago il cui significato va valutato al di là del puro divertimento e stemporaneo per farsi recupero di tradizioni la cui

origine si perde nel lontano medioevo. E' il caso, per esempio, dell'astiludio, gioco d'acque calibrate, rievocante fatti storici avvenuti nella Volterra medievale, che si svolgerà nella Piazza dei Priori il 28 giugno.

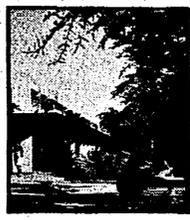
Ma non solo: nell'ambito delle iniziative culturali promosse o patrociniate dalla Amministrazione Comunale, si terrà una serie di concerti dell'Orchestra Regionale Toscana e dell'Accademia Chigiana, con programmazione quindicinale, che vanno dalla musica improvvisata alla musica sinfonica e operistica; le manifestazioni saranno deconstrate in vari ambienti cittadini e teatrali, concerti di musica classica e operistica.



volcolare, attraverso le immagini, i beni ambientali e architettonici del territorio. Con l'intento di stimolare rapporti di amicizia e di divulgare la conoscenza di Volterra e dintorni in Italia e all'estero, da agosto a settembre si terrà un corso organizzato dalla Scuola di Antropologia Teatrale sia a livello sperimentale che didattico.

Luogo ideale per chi ama la meditazione, lo studio, e la contemplazione di fronte alle grandi opere del passato, Volterra, definita spesso «città del silenzio», è città montuosa non è una città morta e non vuole diventare una città museo: è un luogo dove ancora la vita conserva dimensioni umane e che emana un fascino che investe tutti coloro che, anche per un solo giorno, percorrono le sue strette e ripide vie. E sono molti, ormai, i visitatori che da qualche anno varcano le porte delle sue mura medievali.

Luogo ideale per chi ama la meditazione, lo studio, e la contemplazione di fronte alle grandi opere del passato, Volterra, definita spesso «città del silenzio», è città montuosa non è una città morta e non vuole diventare una città museo: è un luogo dove ancora la vita conserva dimensioni umane e che emana un fascino che investe tutti coloro che, anche per un solo giorno, percorrono le sue strette e ripide vie. E sono molti, ormai, i visitatori che da qualche anno varcano le porte delle sue mura medievali.



Il sindaco si impegna a far chiudere le cave

Le attività estrattive, che hanno portato gravi guasti al territorio, sono incompatibili con lo sviluppo turistico. Investimenti per il rilancio delle terme

Nel domani di Uliveto Terme, della sua acqua e dello stabilimento termale, un ruolo determinante lo svolgerà il Comune di Viopiano. Gli accordi intercorsi tra l'Ente Locale e la società «Acqua e Terme di Uliveto S.p.a.» fanno entrare infatti, e a pieno titolo, il Comune nella gestione delle Terme. Ne abbiamo parlato con il sindaco compagno Silvano Ferrini.

«In vista della scadenza della concessione per lo sfruttamento dell'acqua di Uliveto il Comune di Viopiano - si è mosso verso la Regione Toscana per verificare se era possibile trasferire la concessione al Comune e se rientrava nei piani regionali un impegno per il rilancio dell'attività termale. La risposta della Regione fu negativa, dichiarandosi disponibile a rinnovare la concessione unicamente a privati. Decidemmo allora di partecipare a pieno titolo alle trattative subordinando il nostro nulla-osta per il rinnovo della concessione ad una serie di impegni e condizioni a carico della società Acqua e Terme di Uliveto. In particolare abbiamo puntato in due direzioni: il rilancio termale da attuarsi con una serie di

investimenti e realizzazioni e la presenza dell'amministrazione comunale nella gestione delle terme con la costituzione di un comitato partecipativo».

Quali sono dunque le prospettive?

In primo luogo aprire Uliveto alle termaliti. I presupposti ci sono: la qualità dell'acqua è indiscutibile, la volontà nostra e della società va in quella direzione, la zona è nostra ed è ideale per un centro termale in quanto nel giro di pochi chilometri ci sono località di indubbio interesse turistico: Pisa, Versilia e poi ancora Volterra, Cascina, Ponsacco e tanti altri interessantissimi paesi.

A Uliveto Terme ci sono alcune cave, come è possibile far coesistere un'attività di estrazione con uno sviluppo termale?

Non è possibile. L'attività estrattiva, in presenza di uno sviluppo abnorme nell'ultimo trentennio, ha causato un danno irreversibile all'ambiente su tutta la fascia pedemontana del Monte Pisano. Tale fatto ha determinato condizioni di vita impossibili sia per il traffico sull'unica arteria stradale, sia per la povertà ed il pericolo costante di

caduta massi, già verificata in passato. Per questi motivi è evidente che una attività estrattiva è incompatibile con l'esistenza di cave. L'amministrazione comunale si è quindi rivolta alla Regione manifestando il preciso intendimento di far cessare l'attività estrattiva in atto e chiedendo che vengano individuate nuove aree da destinare, esclusivamente alle attività estrattive delle ditte operanti nel territorio di Viopiano.

Veniamo ai programmi urbanistici. Come cambierà l'assetto di Uliveto Terme?

Innanzitutto abbiamo posto un vincolo urbanistico con una variante al progetto di fabbricazione per salvaguardare un bacino molto vasto (da Caprona a Noce) per una fascia pedemontana di 200 metri. Questa area è stata destinata e esclusivamente all'attività termale e commerciale e ospiterà quindi i futuri insediamenti di carattere ricettivo.

Sono iniziate poi alcune opere notevoli. La realizzazione di un impianto di depurazione delle acque nere del Paese e la costruzione della piantumazione di attrezzature sportive con un campo per l'atletica e altre discipline.

C'è poi il problema viario. La zona è infatti attualmente congestionata dalla strada Pisa-Pontedera. Abbiamo pertanto chiesto alla Provincia di Pisa (competente in merito) di studiare la possibilità di una circonvallazione a monte e il progetto rientrerà nel piano quinquennale. Infine abbiamo già iniziato una serie di interventi per il recupero del territorio e dei centri storici che già oggi ci ha dato dei risultati con la presenza, ogni fine settimana, di centinaia di persone che raggiungono il monte Pisano per trascorrere il week-end.

Per concludere in sintesi gli anni ottanta di Uliveto Terme.

Saranno anni estremamente importanti che vedranno probabilmente dei mutamenti radicali. Spariranno le cave e tutta la zona verrà recuperata in funzione dello sviluppo termale. I più ottimisti pensano già ad insediamenti alberghieri e ristoranti, presenze di migliaia di turisti. Stando maggiormente con i piedi per terra possiamo dire che per ora è un sogno, che forse un giorno sarà realtà, ma che difficile è prevedere quando quel giorno verrà.

LA STAGIONE ESTIVA

11-14 GIUGNO

3 LUGLIO - CORSA TRIS

5-9-12-16-19-23

26-30 LUGLIO

2-6-9-13-16

20-23-27 AGOSTO

Corse di Galoppo
Ippodromo «Caprilli»
Ardenza Livorno
LABRONICA CORSE DEI CAVALLI

per le vostre vacanze!

LIVORNO
E LA SUA PROVINCIA

«Garanzia di vacanze felici e confortevoli»

100 KM. DI COSTA LITORANEA
CON LE SUE MERAVIGLIOSE ISOLE
DELL'ARCIPELAGO TOSCANO

MARE ★ SPIAGGIA ★ SCOGLIERA
COLLINA ★ PINETA ★ CAMPING

A cura dell'Assessorato al Turismo dell'Amministrazione Provinciale di Livorno